GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PER LE OLIMPIADI 1960 VOTO SEGRETO A PARIGI

Roma e Losanna le due favorite

Lotta vivace nei « corridoi » del CIO tra i sostenitori delle due città - I Giochi d'inverno

PARIGI, 14. — *Il congresso parigino del Comitato Internazionale Olimpico si avvia ormai al punto cruciale. Avvenuta in forma solenne l'inaugurazione alla Sorbona, sgombrato il campo dalla spinosa questione di Melbourne, approvata senza riserve la situazione organizzativa dei giochi invernali 1956 di Cortina e di quelli equestri di Stoccolma, istituita una seconda vicepresidenza ed acclamato alla carica l'ex olimpionico Lord Burghley, il C.I.O. deve dipanare la matassa dell'assegnazione dei Giochi Olimpici d'estate e di quelli d'inverno per il 1960.*

Il comitato esecutivo del C.I.O., ha sentito l'opinione delle federazioni sportive internazionali. Esse dovevano esprimerla unicamente dal punto di vista tecnico, cioè dire se la tale o talaltra città candidata dava garanzia di possedere attrezzature e tecnici che dessero affidamento di eccellente organizzazione. Non si trattava d'indicare preferenze per questa o quella città, ma, in un certo modo, alcuni presidenti di federazione internazionale hanno creduto bene di farlo, ed altri no.

L'assemblea del C.I.O. è unica sovrana nelle decisioni, e nessuno all'infuori dei suoi membri, è ammesso alle sedute, così che anche la stampa deve accontentarsi, in attesa di un comunicato ufficiale, di indiscrezioni. E' in tale atmosfera che vengono prese decisioni talvolta generiche, talvolta platoniche, talvolta essenziali, come sono appunto quelle che stabiliscono le sedi dei giochi olimpici.

Le Olimpiadi sono ormai divenute un fatto di somma importanza sotto molti punti di vista e tendono, ad ogni quadriennio, ad assumere sempre maggiore importanza ed a presentare sempre maggiore difficoltà. Lo sport, in continuo accrescimento nel mondo, porta con se sempre maggior numero di concorrenti, di nazioni partecipanti, di pubblico, di organismi tecnici.

Il C.I.O. perciò deve preoccuparsi oggi che la scelta cada su città in grado di poter rispondere, con le attrezzature, coi tecnici, con la posizione geografica, col clima, con la ricettività turistica, con la rapidità di comunicazioni, a tutte le esigenze. Helsinki, piccola capitale del nord, potè far fronte a tutto grazie alla liberalità delle sue leggi ed allo spirito sportivo della sua popolazione.

Melbourne non fu una buona scelta, anche a prescindere dalla sua enorme distanza dalle nazioni dove lo sport ebbe nascita ed ha vigore. Le sue leggi presentano limitazioni che, se fossero state conosciute al momento della decisione, non avrebbero consigliato l'assegnazione. Comunque l'olimpiade 1956 si farà a Melbourne, ma non tutti ancora sono tranquilli sull'esito, e molti rimpiangono che, per la differenza di un solo voto, non venne scelta la più liberale Buenos Aires.

Per i giochi del 1960 il C.I.O ha una grave responsabilità nella decisione. Sette sono le città candidate ai giochi d'estate: quattro europee — Roma, Losanna, Budapest e Bruxelles — e tre extra-europee: Detroit, Tokio e Città del Messico. E' consuetudine che soltanto dopo due olimpiadi in Europa ve ne sia una terza fuori Europa. Questa consuetudine limita le probabilità di Detroit; Tokio e Città del Messico, le cui candidature dovrebbero logicamente essere escluse al primo scrutinio.

Delle quattro città europee Bruxelles dovrebbe essere quella cui andranno i minori suffragi. Anche Budapest, che pure ha a suo vantaggio il grande sviluppo sportivo, il terzo posto complessivo guadagnato meritatamente ad Helsinki, una eccellente attrezzatura e l'appoggio delle repubbliche popolari, dovrebbe, assieme a Bruxelles cedere il passo alle due grandi favorite: Roma e Losanna.

Tra i sostenitori di queste due città la lotta è già vivissima; nei « corridoi » del C.I.O.; difficile è poter pronosticare chi potrà vincere. Dal punto di vista delle possibilità generali non v'è dubbio che Roma dovrebbe essere la favorita L'aggruppamento su di una collina servita da strade strette e ripide, com'è a Losanna, dovrebbe causare preoccupazioni per la congestione del traffico stradale, ed in quanto alle ricettività turistiche, senza contare la mancanza di un aeroporto, Losanna è piuttosto modesta.

Ma per gli svizzeri Losanna vuol dire Losanna, più Montreux più Vevey, più Ginevra, più Berna, più gli altri centri dell'organizzazione turistica elvetica. Città e località non molto distanti — da mezz'ora di treno ad un'ora — da Losanna.

Il pubblico, alla fine, troverà incomode le ore quotidiane di ferrovia o di auto su strade congestionate. Infine anche gli impianti sportivi, per quanto sia stato costruito uno stadio che potrà con successive costruzioni arrivare ad una capienza sufficiente, non sono di primo ordine.

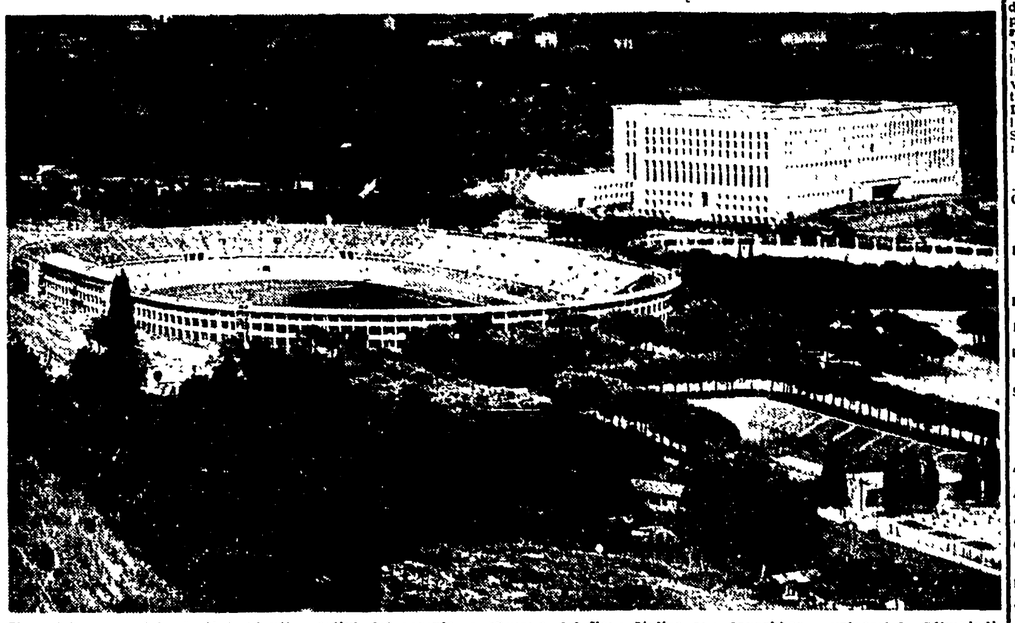
Tuttavia i sostenitori della candidatura di Losanna, in seno del C.I.O., sono attivissimi; essi mettono in particolare rilievo l'accentramento degli impianti, la mitezza del clima (sin troppo fresco anche in agosto) e, romanticamente, il fatto che la spoglia del barone De Courbertin ha sepoltura, pure, nella città del Lemano, che di conseguenza, è da considerarsi il centro ufficiale dell'olimpismo.

La decisione verrà presa con votazione segreta. A primo scrutinio saranno eliminate tre città con minor numero di voti, ed al secondo altre due. Al terzo dovrebbero restare in lizza Roma e Losanna. Il comitato esecutivo del C.I.O. ha, in una delle sue ultime riunioni, espresso che la differenza di un voto non debba essere ritenuta sufficiente. Ma tra Roma e Losanna, almeno a stare all'opinione corrente oggi, non v'è neppure un voto di differenza, praticamente. La decisione avverrà proprio all'ultimo momento secondo il maturarsi delle opinioni.

Il C.I.O. dovrà decidere anche tra Saint Moritz in Svizzera, Garmisch in Germania, Innsbruck in Austria, Squaw-Valley in California per l'assegnazione di giochi d'inverno del 1960. Innsbruck dovrebbe essere la favorita.

I lavori della sessione odierna sono stati riassunti alla stampa dal cancelliere Otto Mayer. Niente di molto importante, in sostanza. Altri quattro membri sono stati ammessi a far parte del C.I.O. E' stato stabilito di assegnare due medaglie di bronzo invece di una alle gare olimpiche di pugilato e lotta, dove si verificano sovente delle parità, ed è stato approvato il nuovo inno olimpico.

Sono infine state assegnate le cinque ricompense del C.I.O. Il trofeo Bonacossa, offerto dall'Italia, è stato attribuito al comitato olimpico sovietico per la organizzazione della parata sportiva di Mosca del 1954, la coppa di Taher Pascià per il migliore atleta è stata aggiudicata al britannico Roger Bannister, che fu il primo atleta a scendere sotto i quattro minuti nella corsa del miglio. Le altre ricompense sono andate: al Messico per la organizzazione dei giochi panamericani, alla città di Cali per la propaganda sportiva svolta in Columbia ed al sig. Gaston Roux direttore del Comité National des Sport (Francia).



Una visione parziale degli impianti sportivi del complesso romano del Foro Italico ove dovrebbero svolgersi le Olimpiadi

Battuto Sergio Milan con discutibile verdetto

SYDNEY, 14 — Il peso leggero Colin Clarke (kg. 68,894) si è aggiudicato la sua prima vittoria ai punti avendo battuto l'italiano Sergio Milan (stesso peso) in un incontro svoltosi al locale stadio. Clarke aveva vinto tutti i suoi incontri precedenti per fuori combattimento.

Il verdetto non è stato accolto con unanime consenso da parte del pubblico specialmente fra gli italiani dei posti di ring i quali sono venuti alle mani con alcuni agenti di polizia. Cinque spettatori italiani sono stati fermati.

NELLA QUARTA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Padovan s'impone a Sion e Koblet è "maglia d'oro,,

Padovan è però secondo con lo stesso tempo di Hugo

SION, 14 — Finalmente una vittoria italiana al « Tour de Suisse »; Arrigo Padovan, confermando il suo buon stato di forma attuale, si è imposto nella quarta tappa, la Ginevra-Sion di km. 268, battendo in volata lo svizzero Hugo Koblet; il tempo del vincitore è stato di 8.02'57".

La tappa odierna ha nuovamente sconvolto la classifica; difatti la « maglia d'oro » è passata dalle spalle del belga Sorgeloos a quelle di Koblet, il grande favorito della corsa; comunque le possibilità di una affermazione finale degli italiani permangono immutate in quanto Padovan ha lo stesso tempo del biondo campione svizzero. In leggero ritardo sono Ockers, Schellemberg e Clerici.

Ed ecco brevi cenni di cronaca: Dall'andamento della corsa nei primi 120 km. si pensava che la quarta tappa del « Giro di Svizzera », Ginevra-Sion, di km. 268, non avrebbe avuto storia. Ma la battaglia si accendeva dopo Bulle, al momento di iniziare la salita per il Col Des Mosse (m. 1458). A metà salita il gruppo era diviso in due tronconi e poco prima della vetta 18 corridori si avvantaggiavano, sotto la spinta dello svizzero Strehler.

La discesa su Aigle, lunga 18 km. permetteva a Padovan e a Boni di mettersi in luce e di portarsi al comando, insieme allo svizzero Huber. A Aigle (km. 174) la situazione era la seguente: in testa Padovan, Boni e Huber, seguiti a 1'20" da quindici corridori, tra cui Koblet, Sorgeloos, primo in classifica, a 1'50" Kubler, Metzger e Meili; a 2'20" il gruppo frazionato.

Al Villars (km. 198, m. 1215), dove era posto un traguardo valevole per il G. P. della montagna, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) Padovan (Italia); 2) Clerici (Svizzera) a 37"; 3) Koblet; 4) Ockers; 5) Schellenberg; 6) Reiser; 7) Pianezzi a 2'06"; 8) Huber a 2'15"; 9) Hollenstein a 2'48"; 10) Gelabert, quindi un gruppetto con Kubler.

La fase finale della gara era particolarmente interessante. In testa vi era un gruppetto composto da Padovan, Koblet, Clerici, Ockers, Schellenberg, Reiser; dietro Kubler, affiancato da Pianezzi e dall'olandese Nolten, cercava senza successo di raggiungere i primi.

A Sion, in prossimità dell'arrivo, gli scatti si succedevano, ma Padovan resisteva e vinceva in volata, precedendo Koblet e Ockers. Kubler aveva un ritardo di quasi 6' Ecco l'ordine di arrivo:

1) ARRIGO PADOVAN (It.) 8.02'57"; 2) Koblet (Sviz.) s.t.; 3) Ockers (Bel.) 8.02'58"; 4) Reisser (Fr.) 8.03'01"; 5) Schellenberg (Sviz.) s.t.; 6) Clerici (Sviz.) 8.03'07; 7) Kubler (Sviz.) 8.04' e 21"; 8) Strehler (Sviz.) 8.10'57"; 9) Gelabert (Sp.) 8.10'58"; 10) Pianezzi (Sviz.) 8.10'59"; 11) Hollstein (Sviz.) 8.11'; 12) Volpi (It.) 8.11'01"; 13) Nolten (Ol.) 8.11'02"; 14) Huber (Sviz.) 8.11'03"; 15) Serra (Sp.) 8.11'04"; 16) Iturat (Sp.) 8.11'46"; 17) Brankart (Bel.) 8.11'47"; 18) Boni (It.) 8.14'40"; 19) Pasotti (It.) 8.14'41"; 20) Morn (Luss.) 8.14'42"; 21) Van Est (Ol.) 8.15'34"; 22) Lurati (Sviz.) 8.19' e 02".

La classifica generale è ora la seguente:

1) KOBLET (Sviz) in 26.41'04"; 2) Padovan (It.) s.t.; 3) Ockers (Bel.) 26.41'35"; 4) Schellenberg (Sviz.) 26.41'38"; 5) Clerici (Sviz.) 26.41'44"; 6) Reisser (Fr.) 26.43' e 19"; 7) Kubler (Sviz.) 26.49'58".

Iniziato con un ritiro il « notturno » all'Artiglio

S. LORENZO: Vinciguerra; Morè, Lillo; Senzacqua, Marcellini, Diglio; Simonetti, Guenza, Stentella, Pizzutelli Lecis.

SALARIO: Bellantoni; Leonori, Lazzarini; De Grandis, Fanciulli, Dagianti; De Caro, Dicola, Adornato, Cipppettini, Guadagno.

RETI: nella ripresa al 15' Stentella (S.L.), al 30' Dicola (Sal.).

Il quarto torneo notturno dei « Rioni di Roma », che si svolge all'Artiglio, è nato male: difatti il primo incontro non è giunto a termine poichè il Salario al 40' della ripresa ha abbandonato il campo in segno di protesta contro alcune discutibili decisioni del signor Mariotti di Tivoli. Al momento del ritiro il risultato era in parità: uno per il Salario e uno per il Sanlorenzo.

L'incontro è stato fiacco senza interesse; dal grigiore generale si sono salvati Fanciulli, De Grandis, Adornato, Marcellini, Diglio e Guenza. Stasera il Tiburtino incontrerà la squadra del Latino Metronio.

NUOVI « OBIETTIVI » DELLE ROMANE

Olivieri alla Lazio e Valenti alla Roma?

Parodi sarebbe in trattative con il Torino

Anche se il campionato non è ancora ufficialmente terminato la ridda delle voci sulla campagna acquisti delle squadre romane è in pieno svolgimento: così di giorno in giorno la lista dei « possibili » giallorossi e biancoazzurri si allunga sempre di più. Dopo Silvanello, ecco difatti la volta del terzino triestino Valenti, che interesserebbe alla Roma, dell'attaccante paraguayano Josè Parodi e degli spalini Olivieri e Ferraro che interesserebbero alla Lazio sia pure, come « pedine » di scambio.

Naturalmente niente di ufficiale e le società (anche nel caso di Silvanello) respingono nel più assoluto dei modi di aver iniziato delle trattative: ma c'è il ma del divieto federale e della concorrenza, quindi i loro dinieghi vanno presi con le dovute precauzioni. Comunque, sempre per dovere di cronaca, registriamo una « voce » che viene da Torino e che vuole già in maglia granata Parodi e Silvanello. Vedremo come andrà a finire.

Ieri, frattanto, giallorossi e biancoazzurri hanno ripreso la preparazione in vista degli impegnativi confronti di domenica prossima; alla seduta della Lazio non ha partecipato J. Hansen che accusa una distorsione.

Pal.

Le eliminatorie calcistiche per il torneo olimpico '56

AMSTERDAM, 14 — La commissione olimpica della federazione internazionale di calcio, preso atto che le candidature delle nazioni per il torneo dei giochi olimpici sono 28, e che 16 sono le squadre ammesse a prendervi parte ha stabilito in seguito a sorteggio, le seguenti eliminatorie:

Stati Uniti-Messico; Egitto Etiopia; Repubb. Dem. Tedesca-Ungheria; URSS-Israele; Jugoslavia Romania; Bulgaria-Inghilterra; Germania Occ.-Turchia; Cambogia - Vietnam; Filippine - Cina nazionalista; Corea-Giappone.

L'Australia (paese organizzatore), l'India, il Siam e la Polonia (per sorteggio) sono esentati dalle eliminatorie. L'Italia, come è noto, non si è iscritta.

AGLI « EUROPEI » DI PALLACANESTRO

Gli azzurri battuti dall'Ungheria (81-65)

BUDAPEST, 14. — E' andata male per gli azzurri opposti alla squadra ungherese. E' andata male per il punteggio finale, in favore dei magiari per 81 a 65, sia perchè hanno dovuto affrontare un avversario che, punto sul vivo per l'inaspettata sconfitta subita ad opera dei cecoslovacchi di Mzsarek, doveva assolutamente recuperare il terreno perduto per non essere tagliato fuori dalla lotta per il titolo europeo.

L'incontro si è svolto in condizioni atmosferiche tutt'altro che ideali. Le frequenti folate di vento hanno, infatti dannegiato enormemente il gioco, obbligando gli atleti ad eliminare completamente i tiri da lontano e facendo nascere molte fasi di gioco convulso e talora confuso.

Ammassati sotto i cesti, ungheresi ed italiani si passavano la palla continuamente per trovare il varco che potesse consentire di tirare con probabilità di successo. In questa situazione gli errori sono stati numerosi. I migliori marcatori: tra gli ungheresi Zsiros (31) e Greminger (18) e tra gli italiani Riminucci (18) e Macoratti (9).

Ecco i risultati degli altri incontri:

FINALI: Bulgaria - Romania: 73-46; Polonia - Cecoslovacchia: 72-68 (31-30); URSS - Jugoslavia: 75-52 (45-24).

GIRONE DI CONSOLAZIONE: Lussemburgo - Danimarca: 46-31; Finlandia-Inghilterra: 94-60; Svizzera-Germania Occ.: 35-34; Francia-Turchia 50-38.

TENNIS

Merlo e Sirola battuti sui campi erbosi di Londra

LONDRA, 14 — Il tennista inglese Tony Pickard, di 20 anni, ha battuto oggi nel secondo turno del torneo di Londra su campi erbosi (ultima competizione prima del torneo di Wimbledon che si inizia lunedì) il giocatore italiano di Coppa Davis Giuseppe Merlo col seguente punteggio 6-3, 13-11. La partita, specialmente nel secondo set, è stata combattutissima ed è durata 90 minuti. Ecco i risultati:

Secondo turno singolare maschile: Barrett (Ingh.) b. Fraser (Australia) 8-6 13-11; Worthington (Australia) b. Sirola (It.) 6-0 6-3; Seymour (S. Africa) b. Cooper 6-3 5-7 6-4; Rosewall (Australia) b. Russell (Arg.) 6-1 6-4.

GLI SPETTACOLI

Lucienne Delyle alla Casina delle Rose

Da questa sera mercoledì, alle 21,45, concerti straordinari di Lucienne Delyle. La celebre star francese, Oscar 1934 e Disco d'oro 1955, interpreterà il suo repertorio di canzoni *montmartroises*, accompagnata al piano da Mario Bua, Romano Villi e Paulette Andrieux presenteranno inoltre un programma di grandi vedette internazionali, sia al teatro estivo come al Dancing « La Lucciola », dove si esibirà anche l'Orchestra Aimé Barelli dello Sporting Club di Montecarlo. Prenotazioni: 864-004 e 847-778

TEATRI

ARTI: Chiusura estiva.
COMMEDIANTI: Breve chiusura per recite della C.ia a Milano. Prossimamente opere di Buzzati, Patti, Pirandello.
DELLE MUSE: C.ia Barbara-Gizzi-Annicelli. Ore 21,15 « Paradis Palace » di G. Luongo e M. Barricelli.
ELISEO: Breve stagione lirica. Ore 21,15 « Rigoletto »
PALAZZO SISTINA: Imminente « Questo è il Cinerama ».
PIRANDELLO: C.ia stabile. Ore 21,15: « La fattoria Donnegger », novità di W. Bellodi.
SATIRI: C.ia di prosa del teatro popolare. Ore 21,15 « Il Cid », di Corneille. Regia di L. Chiavarelli

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Son tornata per te e rivista
Alfieri: La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale e rivista
Ambra-Iovinelli: La grande speranza con F. Lulli e rivista
Cristallo: La lupa con Kerima e rivista « Piccolo teatro della canzone »
Principe: Vortice con S. Pampanini e rivista
Ventun Aprile: L'angelo del peccato con R. Lupi e rivista
Volturno: La fossa dei dannati con D. Mc Guire e rivista

ARENE

Bocce: Passione selvaggia con G. Peck
Castello: Gangster in agguato con F. Sinatra
Colombo: Riposo
Delle Terrazze: Cacciatore di fortuna con J. Derek
Faedra: Con abbando a Tangeri con C. Calvet
Felix: La corda d'acciaio con B. Fossey
Flora: Scelco bianco con Alberto Sordi
Ionio: Imminente apertura
Livorno: Orgoglio e pregiudizio con G. Garson
Lucciola: Stanotte ed ogni notte con R. Hayworth
Lux: Vacanze d'amore con Lucia Bosè
Paradiso: I figli del secolo con D. Martin
Paranà: Mariti su misura
Pineta: Traversata pericolosa con J. Crain
Portuense: La spada di Damasco con P. Laurie
Prenestina: La grande avventura del generale Palmer
Taranto: L'orfana senza sorriso con G. Garson
Tiziano: La signora del fiume con J. De Carlo
Tuscolana: I filibustieri delle Antille
Venus: Ad est di Sumatra con J. Chandler

CINEMA

A.B.C.: Gianni e Pinotto al Polo Nord
Acquario: Allarme a sud
Adriano: La pattuglia invincibile con A. Quinn
Alcione: Il tiranno di Glen con O. Welles
Alba: Il caso Maurizius con E. Rossi Drago
Alcyone: Asfalto rosso con B. Sullivan
Ambasciatori: Madame du Barry con M. Carol
Aniene: 14, ora con B. Baschart
Apollo: La fiamma e la carne con L. Turner
Appio: Saadia con C. Wilde
Aquila: Le tigri della Birmania con D. Morgan
Archimede: Lo straniero con E. Robinson
Arcobaleno: Golden Ivory. Ore 18 20 22
Arenula: Divisione criminale
Ariston: L'intraprendente signor Dick con G. Grant, Ore 15,20, 17,10, 19, 20,50, 22,45.
Astoria: Vacanze romane con G. Peck
Astra: Siluri umani con R. Valone
Atlante: 4 in medicina con D. Rogarde
Attualità: Hanno ucciso Vicki con J. Crain
Augustus: F.B.I. Operazione Las Vegas con J. Bennet
Aureo: Pioggia con R. Hayworth
Aurora: I miei sei forzati
Ausonia: L'assedio di fuoco con J. Millican
Aventino: Il tesoro del Rio delle Amazzoni e on F. Lamas
Avorio: L'inferno di Yuma con V. Mayo
Barberini: Mayerling con C. Boyer. Ore 16,20 18 20 22,25
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Processo alla città con A. Nazzari
Bernini: Operazione Cicero con J. Mason
Bologna: L'ultimo Apache con B. Lancaster
Brancaccio: La fortezza dei tiranni con R. Montalban
Capannelle: Riposo.
Capitol: Il terrore dei gangsters con M. Stevans. Ore 16,35 18,35 20,25 22,40
Capranica: Lo straniero con E. Robinson
Capranichetta: La ragazza di campagna con G. Kelly
Castello: Gangsters in agguato con F. Sinatra
Centrale: L'attrice con J. Simmons
Chiesa Nuova: I figli del secolo con D. Martin

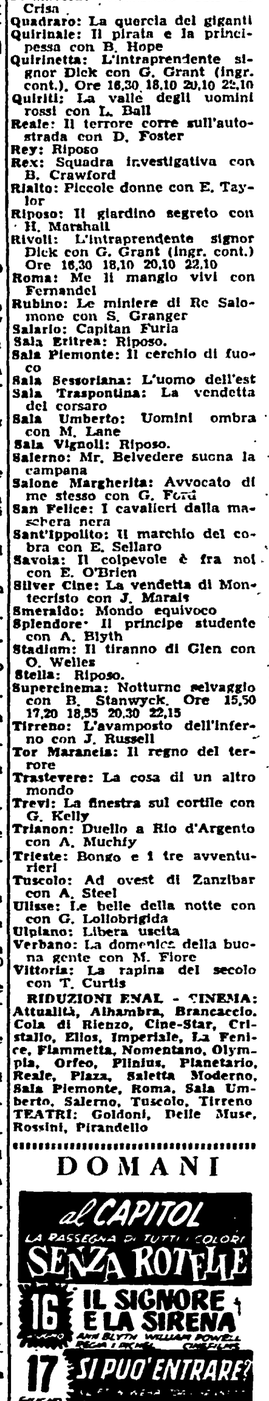
OGGI al QUIRINALE
In seconda visione assoluta

con
BOB HOPE - VIRGINIA MAYO
in Technicolor

Cine-star: La rapina del secolo con T. Curtis
Clodio: Gangsters in agguato con F. Sinatra
Cola di Rienzo: La vergine della valle (Cinema Scope) con R. Wagner.
Colombo: Riposo
Colonna: Donne senza volto con C. Dupins
Colosseo: Tuono nella valle
Columbus: Riposo.
Corallo: Gli avventurieri delle Indie
Corso: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell. Ore 16 17,45 20 22,15
Crisogono: Riposo
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Un sudista del nord
Dei Piccoli: Riposo.
Della Valle: Operazione Z con R. Mitchum
Delle Maschere: Senso con A. Valli
Delle Terrazze: Cacciatore di fortuna con J. Derek
Delle Vittorie: L'assedio di fuoco con J. Millican
Del Vascello: Il selvaggio con M. Brando
Diana: Carosello napoletano con S. Loren
Doria: L'uomo, la bestia e la virtù con Totò
Edelweiss: Mamma non torna più
Eden: Disonorata
Esperia: G. 2 servizio segreto
Espero: La romana con G. Lollobrigida
Euclide: Lo scrigno delle 7 perle di Wal Disney
Europa: Lo straniero con E. Robinson
Excelsior: Italia K. 2
Farnese: Lettera napoletana con G. Rondinella
Faro: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Fiamma: Il peccato di Julietta con J. Marais. Ore 16,30 18,30 20,25 22,25
Fiammetta: Rassegna in edizione originale « People Will Talk ». Ore 17,30 19,45 22
Flaminio: Senso con A. Valli
Fogliano: Il tesoro del Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Folgore: Sherazade
Fontana: Il ritorno dei vigilanti con J. Hall
Galleria: Roma ore 11 con L. Padovani
Garbatella: Scampolo '53 con M. Fiore
Giovane Trastevere: La valle dei Forti con F. Tone
Giulio Cesare: Il pescatore della Luisiana con M. Lanza
Golden: Siluri umani con R. Valone
Hollywood: L'imboscata con R. Taylor
Imperiale: Corsa infernale
Impero: Milanesi a Napoli
Indiano: Santarellina con Fernandel
Ionio: Trader Horn
Iris: Il mago Houdini con T. Curtis
Italia: Pioggia di piombo con E. G. Robinson
La Fenice: Squadra investigativa con B. Crawford
Livorno: Orgoglio e pregiudizio con G. Garson
Lux: Vacanze d'amore con G. Peck
Appio: Saadia con C. Wilde
Aquila: Le tigri della Birmania con D. Morgan
Archimede: Lo straniero con E. Robinson
Arcobaleno: Golden Ivory. Ore 18 20 22
Arenula: Divisione criminale
Ariston: L'intraprendente signor Dick con G. Grant (ingr. cont.). Ore 16,20 18,10 20,10 22,10
Quirilli: La valle degli uomini rossi con L. Ball
Reale: Il terrore corre sull'autostrada con D. Foster
Rex: Squadra investigativa con B. Crawford
Rialto: Piccole donne con E. Taylor
Riposo: Il giardino segreto con H. Marshall
Rivoli: L'intraprendente signor Dick con G. Grant (ingr. cont.) Ore 16,30 18,10 20,10 22,10
Roma: Me li mangio vivi con Fernandel
Rubino: Le miniere di Re Salomone con S. Granger
Salario: Capitan Furia
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Piemonte: Il cerchio di fuoco
Sala Sessoriana: L'uomo dell'est
Sala Traspontina: La vendetta del corsaro
Sala Umberto: Uomini ombra con M. Lane
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Mr. Belvedere suona la campana
Salone Margherita: Avvocato di me stesso con G. Ford
San Felice: I cavalieri dalla maschera nera
Sant'Ippolito: Il marchio del cobra con E. Sellaro
Savoia: Il colpevole è fra noi con E. O'Brien
Silver Cine: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Smeraldo: Mondo equivoco
Splendore: Il principe studente con A. Blyth
Stadium: Il tiranno di Glen con O. Welles
Stella: Riposo.
Supercinema: Notturno selvaggio con B. Stanwyck. Ore 15,50 17,20 18,55 20,30 22,15
Tirreno: L'avamposto dell'inferno con J. Russell
Tor Maranela: Il regno del terrore
Trastevere: La cosa di un altro mondo
Trevi: La finestra sul cortile con G. Kelly
Trianon: Duello a Rio d'Argento con A. Muchly
Trieste: Bongo e i tre avventurieri
Tuscolo: Ad ovest di Zanzibar con A. Steel
Ulisse: Le belle della notte con con G. Lollobrigida
Ulpiano: Libera uscita
Verbano: La domenica della buona gente con M. Fiore
Vittoria: La rapina del secolo con T. Curtis

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Attualità, Alhambra, Brancaccio, Cola di Rienzo, Cine-Star, Cristallo, Ellos, Imperiale, La Fenice, Flammetta, Nomentano, Olympia, Orfeo, Plinius, Planetario, Reale, Plaza, Saletta Moderno, Sala Piemonte, Roma, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo, Tirreno
TEATRI: Goldoni, Delle Muse, Rossini, Pirandello

DOMANI



Per tutta la durata della rassegna sono sospese le tessere ed i biglietti omaggio e a riduzione.

NEL LOCALE FA FREDDO

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio O.R.I.

Un grande romanzo di Alessandro Rek

(Disegni di Giorgio De Gaspari). **Appendice dell'Unità 9**

Edizioni di Cultura Sociale

Perchè parli con frasi fatte, politruk Dordia? Non sai che, come l'acciaio, anche le parole, le più sante, le più vere, si logorano, « vanno fuori uso », quando non si rinnovano i denti dei loro ingranaggi?

Perchè ripetere di continuo: « Morire, morire? ». Bisogna proprio dir questo? Tu credi certamente che questa sia la crudele verità della guerra, una verità che bisogna guardare in faccia, che bisogna accettare e capire.

Sbagli strada, amico Dordia, non è solo questa la crudele verità della guerra.

5.

Aspettai finchè Dordia non ebbe finito. Poi chiamai un soldato.

— Sai cos'è la patria?

— Lo so, compagno comandante.

— Dimmelo...

— E' la nostra Unione Sovietica, la nostra terra.

—Siediti.

Ne interrogai un altro:

— E tu che cosa rispondi?

— La patria è... è il posto dove sono nato... Ebbene, come spiegarlo... il luogo...

— Siediti. E tu?

— La patria? E' il nostro governo sovietico... è... bene, prendiamo ad esempio Mosca... Ecco, noi ora la difendiamo... Io non ci sono stato... Non l'ho mai vista, ma quella è la patria...

— Allora tu non hai mai visto la patria?

Il soldato tacque.

— Che cos'è la patria?

Allora mi chiesero in coro: « Spiegateceelo voi! ».

— Va bene, ve lo spiegherò... Tu vuoi vivere?

— Eccome no!

— E tu?

— Anch'io.

— E tu?

— Certo.

— Chi non vuol vivere alzi la mano.

Naturalmente non si alzò neppure una mano. Ma le teste non erano curve, i soldati cominciavano a interessarsi. In quei giorni avevano sentito molte volte la parola « morte », ed io invece parlavo della vita.

— Volete tutti vivere? Bene.

Domandai a un soldato:

— Sei sposato?

— Sì.

— Vuoi bene a tua moglie? Rimase imbarazzato.

— Dimmi, le vuoi bene?

— Se non le volessi bene, non mi sarei sposato...

— Giusto. Hai dei bambini?

— Sì. Un figlio e una figlia.

— Hai una casa?

— Sì.

— Bella?

— Per me non è brutta...

— Vuoi tornare a casa, abbracciare tua moglie, abbracciare i tuoi figli?

— Adesso non è il momento di andare a casa... bisogna combattere.

— Naturalmente. Ma, dopo la guerra, lo vuoi?

— E chi non lo vuole?

— No, tu non lo vuoi!

— Come non lo voglio?

— Dipende da te tornare o non tornare. Sta nelle tue mani. Vuoi restare vivo? Devi uccidere chi cerca di ucciderti. Che cosa hai fatto per poter conservare la vita in battaglia e tornare a casa dopo la guerra? Sai sparare bene?

— No...

— Vedi... Vuol dire che non ucciderai neppure un tedesco... Sarà lui ad ammazzarti e tu non ritornerai vivo a casa. Sai correre?

— Così, così...

— Sai strisciare?

— No...

— Ecco... il tedesco ti acchiapperà. Perchè dici che vuoi vivere? Sai lanciare le bombe a mano? Sai mimetizzarti? Sai scavarti un riparo?

I soldati cominciavano a interessarsi...

— Questo lo so fare bene.

— Bugiardo. Quante volte ti ho dovuto far rifare la trincea?

— Una volta...

— E poi dici che vuoi vivere? No, tu non vuoi vivere! E' vero, compagni?

Vedevo dei sorrisi e taluni avevano già il cuore più leggero. Ma il soldato disse:

— Voglio vivere, compagno comandante.

— Volere è poco... Bisogna fare qualcosa. A parole tu dici che vuoi vivere, ma coi fatti ti scavi la fossa. Ed io devo tirarti fuori con un uncino.

Si sentì una risata, la prima risata di cuore che avevo sentito negli ultimi due giorni. Allora continuai:

— Devi capire che se butto all'aria una trincea malfatta, lo faccio per te. Non sono io che dovrò starci in quella trincea. Quando ti punisco perchè hai il fucile sporco, lo faccio per te. Non sono io che dovrò usarlo, il tuo fucile. Tutto ciò che ti si chiede, tutto ciò che ti si ordina, è per te. Adesso hai capito che cosa è la patria?

— No, compagno comandante.

— La patria sei tu! Uccidi chi vuole ucciderti! Per chi lo fai? Per te, per tua moglie, per tuo padre e per tua madre, per i tuoi figli!

I soldati ascoltavano. Tra loro si era seduto anche il politruk Dordia, che mi guardava con la testa piegata da una parte, socchiudendo ogni tanto gli occhi quando fiocchi di neve gli cadevano sulle ciglia. Talvolta sul suo viso appariva un fuggevole sorriso.

Parlando, mi rivolgevo anche a lui. Volevo che lui, il politruk Dordia, che come tutti gli altri si preparava alla prima battaglia, si convincesse che la crudele verità della guerra non sta nella parola « morire », ma nella parola « uccidere ».

Non usai il termine « istinto », ma facevo appello ad esso, al possente istinto di conservazione della vita. Mi sforzavo di risvegliarlo e di mobilitarlo per vincere quella battaglia.

(Continua)